

Ponale, da lunedì sentiero chiuso

L'8 novembre partono i lavori, conclusione prevista il 20 marzo: 1,5 milioni il costo. Ieri la presentazione dell'intervento

di Alessandra Cattoi

► RIVA

La Ponale rimarrà chiusa dal 6 novembre al 20 marzo 2018 per gli interventi di manutenzione necessari dal punto di vista della sicurezza e della fruibilità di uno dei percorsi più amati dai turisti e anche dai cittadini alto gardesani. Il via libera ufficiale è arrivato venerdì scorso dalla giunta provinciale che ha confermato i contenuti del protocollo d'intesa tra tutti gli enti interessati, i finanziamenti e il piano temporale degli interventi. Il protocollo, firmato dalla Provincia con la Comunità Alto Garda e Ledro, i comuni di Riva e di Ledro e la Garda Trentino spa, ha stabilito che la Ponale si chiamerà "Sentiero alpino percorribile anche da mountain bike". Nome non casuale ma che vuole sottolineare le caratteristiche di un sentiero di montagna. Giovedì prossimo è prevista l'apertura delle buste per il primo appalto e dall'8 novembre i lavori potranno partire. Primo step la manutenzione ordinaria lungo il sentiero in particolare dei paramassi, si proseguirà con il consolidamento delle volte delle gallerie, la posa della segnaletica e dei sottoservizi e infine si provvederà alla collocazione dei parapetti. Un intervento a parte sarà realizzato dal Comune di Ledro per l'attraversamento pedonale del torren-



Lunedì 6 novembre verrà chiuso il sentiero della Ponale: i lavori inizieranno a partire dall'8

te Ponale con un ponte per garantire la continuità del percorso in direzione Biacesa.

Si sia scelto di suddividere i lavori in micro cantieri, e quindi in micro appalti, anche per evitare i contrattempi burocratici di appalti troppo corposi. Del resto per sistemare il sentiero alpino è prevista una somma importante, pari a quasi un milione e mezzo. La comunità Alto Garda e Le-

dro complessivamente contribuirà con 680 mila euro mentre la Provincia metterà a disposizione 300 mila euro, il comune di Ledro altrettanti e la Garda Trentino spa interverrà con 200 mila euro. A sancire la conclusione di un lavoro che ha visto tutte le amministrazioni unite per la tutela della Ponale, è stato l'assessore provinciale Mellarini, ieri a Riva: «Grazie a tutti coloro

che hanno condiviso il percorso. La Provincia non poteva non essere al tavolo per la sicurezza di un sentiero così straordinario. Dovremo continuare anche in futuro con interventi meticolosi per la prevenzione dei rischi, ben sapendo che non c'è nulla di completamente prevedibile». I lavori sono classificati come "manutenzione ordinaria" ma non sfugge a nessuno che tutto

si sia messo in moto in maniera così efficiente e rapida dopo il grave incidente della scorsa estate che ha coinvolto una bambina tedesca di tre anni colpita in testa da un sasso. La dimostrazione che si tratti di un tema cruciale e importante per tutti è apparsa evidente anche dalla presenza al completo assieme all'assessore provinciale, di tutti i rappresentanti istituzionali, da Malfer e Pederghana per la Comunità, al sindaco di Ledro Renato Girardi, all'assessore Zaroni per il comune di Riva, al vicesindaco Bresciani per Arco, al vicesindaco di Tenno Marocchi e per finire i rappresentanti di Garda Trentino spa e del consorzio turistico della Val di Ledro.

«Dobbiamo ricordare - ha sottolineato Mauro Malfer, presidente della Comunità, che ha coordinato tutto il lavoro - che la Ponale è un ambito strategico per il nostro territorio e per tutto il Trentino e i lavori riflettono questa importanza. Tutti hanno contribuito in maniera positiva. In futuro dovremo pensare anche alla Tagliata e al percorso botanico perché al valore turistico dovremo aggiungere anche quello culturale». E a questo proposito sono in corso dei contatti con il dipartimento di economia dell'università di Trento per studiare l'impatto economico di un sentiero che vede passare in un anno ben 450 mila persone.

LA MESSA IN SICUREZZA

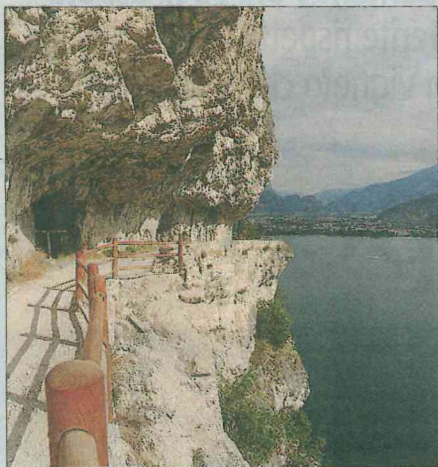
Ponale, partono i lavori: da lunedì sentiero chiuso

ALESSANDRA CATTOI A PAGINA 32

30 venerdì 3 novembre 2017

Arco

L'Adige



Ponale chiude col record: 464 mila transiti

Lunedì inizieranno i lavori sullo spettacolare sentiero riaperto nel 2004 grazie al comitato Giacomo Cis

Sono quasi mezzo milione le persone che quest'anno sono passate sulla Ponale. Ieri 710, 230 a piedi e 480 in bici. I passaggi totali dal primo gennaio 2017 sono 464.035 (102.845 a piedi e 361.190 in bici). Lunedì il sentiero che collega Riva del Garda alla valle di Ledro, che solo la lungimiranza e la determinazione del comitato Giacomo Cis poteva fare riaprire nel 2004, verrà chiuso temporaneamente per lavori di ma-

nutenzione. La Ponale si rifà il look, come si addice al sentiero più conosciuto e frequentato del Garda Trentino, uno dei più famosi in Europa per gli appassionati del trekking e della mountain bike. Garda trentino spa, l'agenzia di promozione turistica, ha diramato una nota sulla rete turistica internazionale per avvisare del contrattempo. Non c'è stata ancora una comunicazione relativa alla durata dell'in-

tervento ma con ogni probabilità terminerà prima dell'apertura della prossima stagione. I lavori sono previsti dal «Piano temporale degli interventi», contenuto nello «Schema di protocollo di intesa» che coinvolge gli enti interessati a un bene fondamentale del territorio, a livello turistico, storico e delle attività connesse all'Outdoor Park Garda Trentino. Gli enti che operano per la tutela del sentiero Ponale sono Pro-

vincia autonoma di Trento, Comunità Alto Garda e Ledro, Comune di Riva del Garda, Comune di Ledro e Garda Trentino spa. Al comitato Giacomo Cis va l'indiscusso merito di avere creduto in quello che sembrava un miraggio, trasformandolo in obiettivo concreto, occupandosi per lustri della promozione culturale e storica, della manutenzione, risistemazione e gestione.

LA SFIDAComitato
«G. Cis»Domani l'ardito
tracciato chiude
fino a Pasqua
Il rilancio è la
svolta tanto attesa

I visionari hanno vinto, la Ponale avrà un futuro

La soddisfazione è enorme. Vittoria su tutta la linea. Chi avrebbe mai pensato, vent'anni fa, che quel manipolo di inguaribili ottimisti, riunitisi il 30 marzo 1999 nel comitato «Giacomo Cis», sarebbe riuscito non solo a fare riaprire la Ponale ma, a 20 anni dall'inizio della sfida, a farci passare addirittura mezzo milione di persone all'anno e convincere Provincia, Comuni, Comunità di valle e operatori economici a investire 1,5 milioni di euro per la manutenzione.

Vent'anni fa vi davano dei «visionari». «Quelle prime riunioni alla Spaten - ricordano Donato Riccadonna e Fabrizio Di Stasio, presidente ed ex presidente del comitato - erano oceaniche. Alla prima, il 18 marzo '99, c'erano tutti, dalla Sat a Enzo Bassetti, alle associazioni, ai gruppi, ai singoli. Ledro era recalcitrante, non i suoi abitanti ma lo zoccolo politico: «Arriveranno su i turisti che spendono a Riva e a noi lasceranno solo le immondizie»... Domenica scorsa c'erano ristoranti pieni di biker a Molina, tutti arrivati dalla Ponale». Nel 1989 venne aperta la galleria Agnese (Riva del Garda-Biacca), e la Ponale chiusa: troppo costoso, si diceva, mantenere in sicurezza una strada secondaria.

«La Provincia la vietò nel 1991, chiuse il Belvedere; nel '98 voleva murare la prima e l'ultima galleria... Il carico delle perizie geologiche prodotte per costruire il tunnel Agnese pesava come un macigno. Nel '93-'94 ci fu una prima raccolta di firme di Manlio Patuzzi e Paolo Matteotti ma - ricorda Di Stasio - era gente d'acqua e a loro interessava lo Sperone e la pesca. Il 3 febbraio 1999 sotto una grossa frana staccatasi sopra le rocce della Ponale morì Gino Avancini, sulla Gardesana...».

Un lutto tremendo che sembrò mettere la parola «fine» sulla riapertura.

«La strada era senza manutenzione da 10 anni; la Provincia voleva blindare definitivamente il percorso... in quel preciso momento spuntò il comitato, un gruppo variegato, apartitico, nato dalla convergenza di Garda trentino triathlon, associazione Pinter, gruppi, satini ed elementi sparsi. Da lì iniziò l'avventura e oggi tutti gli obiettivi sono stati raggiunti: evitare la chiusura della Ponale, riapertura; riscoperta e valorizzazione del complesso militare della Tagliata».

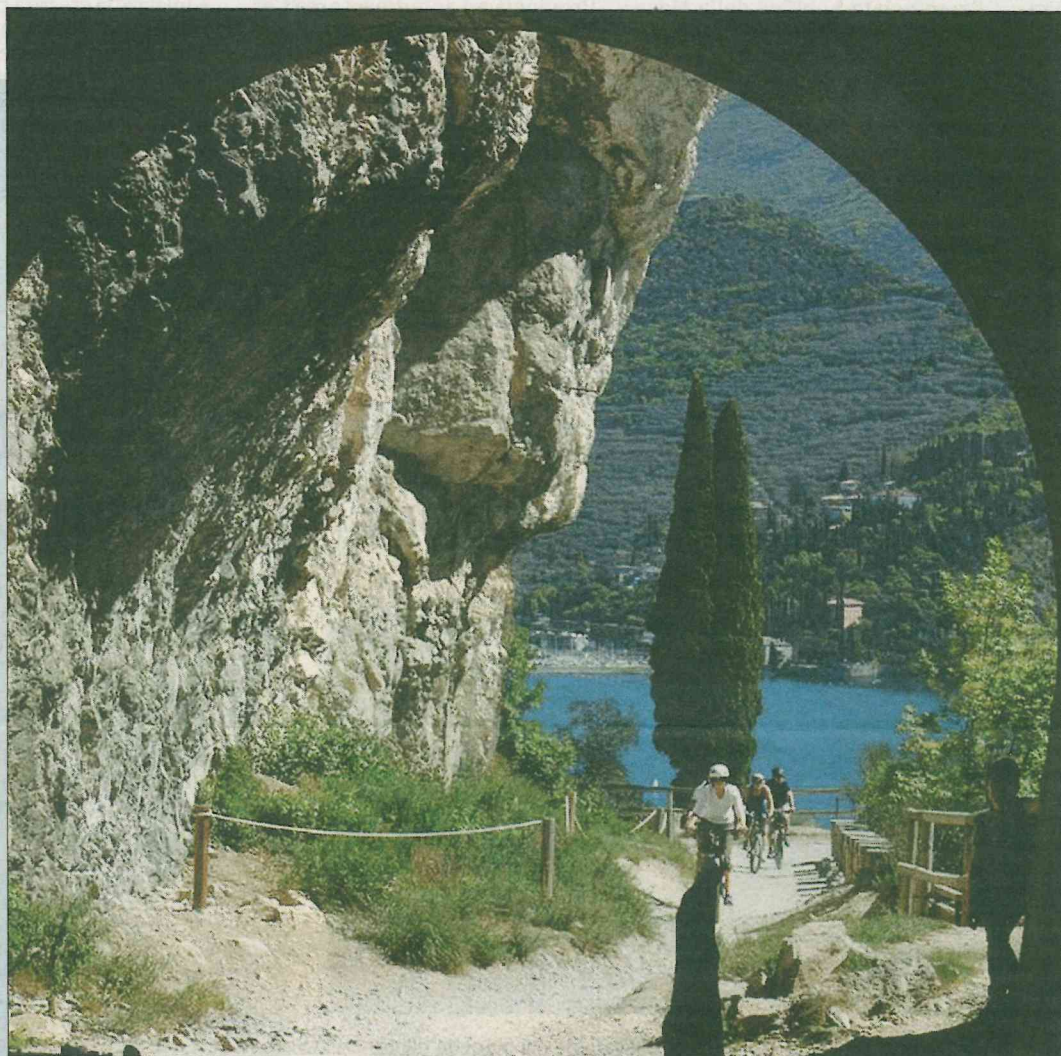
Avete creato un forte movimento di opinione ma la burocrazia sembrava imbattibile.

«Tutti ci dicevano: «Non si può fare». La frana all'Excelsior nel dicembre 2000 fu quasi una pietra tombale. Ma noi testardi siamo andati a Trento a bussare a tutti gli uffici».

Chi vi ha aperto le porte?

«Iva Berasi e Silvano Grisenti. Iva ci ha introdotto negli ambienti «che contano» a Trento, mentre fino ad allora giravamo a vuoto, e Grisenti voleva togliersi di dosso la nomea di asfaltatore. Un giorno un suo funzionario ci ha detto: «Ragazzi abbiamo trovato il sistema: la trasformiamo in sentiero». Fino a quel momento gli uffici ce la mettevano giù pesantissima con le autorizzazioni, le responsabilità...».

Ma il momento esatto della svolta?



La storia | Il comitato critica chi «oggi salta sul carro ma allora non c'era»

«In lotta come Davide contro Golia»

1851. Su idea e spinta del commerciante ledrense Giacomo Cis viene aperta la strada Ponale che collega Riva del Garda alla valle di Ledro. Grazie alla determinazione della sindaca di Molina, Agnese Rosa, viene costruita e inaugurata nel 1989 la galleria «Agnese». Dopo un po' di tempo la Ponale viene chiusa definitivamente al traffico veicolare.

1900-2004. La Ponale è chiusa. Il 30 marzo 1999 nasce il comitato «Giacomo Cis» che ora è composto da una quarantina di soci, dei quali una quindicina attivi. Volevano la luna. Erano come Davide contro Golia. Misero in campo tenacia e passione: «Una delle prime idee - spiegano Donato Riccadonna e Fabrizio Di Stasio - fu la Lumaca bike, in giro nella Busa a raccogliere firme. Poi ci furono giornate ecologiche, studi e pubblicazioni come «A picco sul lago»; escursioni guidate: nessuno conosceva la storia della Ponale e nemmeno quella della Tagliata. Un lavoro



Riccadonna e Di Stasio, il primo e il quarto da sinistra

estenuante ma ricco di entusiasmo». «I signori che saltano sul carro oggi - rimprovera Di Stasio - non c'erano allora, nemmeno uno». «A Natale '99 - ricorda Riccadonna - eravamo fuori dalla chiesa alla messa di mezzanotte. La gente ci diceva: «Anche qui siete?». Sul sagrato raccogliemmo la decimillesima fir-

ma, era di un vecchietto della casa di riposo Città di Riva; tutte le sottoscrizioni sono state portate a Trento, poi riunite in un librone e depositate in biblioteca. Le analizammo una a una, erano per il 40% di stranieri».

2017. Intervento da 1,5 milioni di euro per le opere di manutenzione del sentiero della Ponale. I lavori inizieranno domani e dureranno con ogni probabilità fino a primavera. La comunità Alto Garda e Ledro ci metterà 680 mila euro, la Provincia 300 mila, il comune di Ledro 297 mila e Garda Trentino spa 200 mila.

“

Donato Riccadonna: «Abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi la soddisfazione è incredibile. È un bene comune che abbiamo ridato alla gente del posto»

Fabrizio Di Stasio: «Vedo personaggi, mai visti prima, che moltiplicano i 465 mila passaggi per 1 euro e hanno già in mano la lista del cda»

”

«Un giorno di marzo del 2004 ci convocano in Comune. Abbiamo il sentore di una sentenza definitiva di morte per la Ponale. Ci presentiamo appositamente mezz'ora in ritardo, agguerriti più che mai. Entriamo e non crediamo alle nostre orecchie: c'è Grisenti che sta dicendo: «... abbiamo detto che apriamo» e intorno tutti i funzionari che fino ad allora ci bacchettavano, seduti a testa bassa. E Grisenti: «Siccome i dis che son quel che 'sfalta, allora chi cavem su, e ne fem anca 'na foto'. Unico caso conosciuto di strada che diventa sentiero. E la Provincia investì 800 mila euro tra il 2003 e il 2004». Poi lo scherzetto?

«Siamo rimasti col cerino in mano - dice Di Stasio - a noi la manutenzione». «Sei stato un folle», Riccadonna bacchetta l'amico. «Avevo la consapevolezza - chiarisce Di Stasio - che se fosse successo qualcosa mi avrebbero indagato ma poi anche assolto. Comunque eravamo assicurati e il sindaco Malossini ha sostenuto le spese di manutenzione».

Dopo anni meravigliosi di escursioni, visite guidate, appuntamenti culturali «Ponatali», ora, la Provincia risistema il versante con 1,5 milioni...

«In questo momento - osserva Di Stasio - mi sento come se dovessi portare mia figlia a sposare il figlio stupido del notaio; sono sicuro che da domani la Ponale avrà più fondi e sarà vestita meglio ma il figlio stupido del notaio non è capace di amare. E allora la Ponale perderà il suo sorriso. Vedo già quei personaggi, mai visti prima, che moltiplicano i 465 mila passaggi per 1 euro o per 2 euro... e hanno già in mano la lista del consiglio d'amministrazione...». «Abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi - dice Riccadonna - la soddisfazione è incredibile, abbiamo ottenuto tutto e anche di più. La Ponale è un bene comune che abbiamo ridato alla gente del posto. Abbiamo restituito un'immensità di persone». «Come liquidazione - chiude Di Stasio - ci piacerebbe avere la Tagliata e la caserma, da gestire e valorizzare».



Nonostante gli annunci, ieri la Ponale era ancora aperta (foto Galas)

Ponale, domani il via ai lavori di manutenzione

► RIVA

I temerari che ieri hanno sfidato la pioggia e il freddo per farsi, comunque, un giro in bicicletta hanno avuto la fortuna di potersi godere un giorno di apertura supplementare del sentiero del Ponale. Infatti, rispetto alle previsioni – e soprattutto agli annunci da parte della Provincia e della Comunità di Valle – la chiusura della strada sterzata, per consentire i necessari lavori di messa in sicurezza, non è avvenuta nella giornata di ieri. Tutta colpa di un disguido tecnico, in buona sostanza di un problema che ha impedito alla ditta, che dovrà effettuare i lavori, di chiudere materialmente l'accesso al sentiero e di impedire ai biker di salire e scendere lungo i tornanti a strapiombo sul lago di Garda.

Il colpo di fortuna, per gli appassionati del Ponale, non durerà a lungo. Anzi, con oggi – sempre che non vi siano



Ma la chiusura vera e propria, annunciata per il 6 novembre, è slittata di un giorno: ieri le ultime pedalate e passeggiate sul sentiero, sfidando la pioggia e il freddo

altri intoppi – la stradina percorsa ogni anno da migliaia di turisti verrà chiusa al transito e lo rimarrà fino alla prossima primavera. Un provvedimento che si rende necessario per consentire, come detto, la realizzazione di una serie di interventi finalizzati soprattutto alla messa

in sicurezza del sentiero dove, negli ultimi tempi, si sono registrati troppi incidenti (soprattutto per la caduta di massi), alcuni anche molto gravi.

Nello specifico verranno sistemati i dispositivi di sicurezza passiva che sono già presenti lungo tutto il percorso ma si interverrà anche sul fondo del sentiero e sui parapetti. Inoltre, verrà approntata una nuova segnaletica che servirà ad avvisare i fruitori dei possibili pericoli. Costo delle opere poco meno di 1,5 milioni di euro suddivisi soprattutto fra Provincia, Comunità di Valle e Azienda di promozione turistica Garda Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adige 8.11.17

DA OGGI IL VIA AI LAVORI SUL SENTIERO A PICCO SUL GARDA



Uno scorcio di Riva dalla Ponale

Ponale chiusa fino al 20 marzo

Prenderanno il via oggi i lavori di manutenzione che vedranno chiusa la strada del Ponale da qui al 20 marzo 2018. Alle 8.45 il presidente della Comunità di valle Mauro Malfer consegnerà ufficialmente alla ditta incaricata dell'opera le chiavi delle sbarre posizionate in prossimità degli accessi al sentiero in entrambe le direzioni, da Riva verso Ledro e viceversa. Un primo lavoro interesserà il tratto che va dall'inizio del sentiero fino al bar «Ponale Alto», a cui farà seguito un intervento per la parte più critica che fa riferimento alle volte delle gallerie e ai sottoservizi. Gli interventi non riusciranno però ad essere ultimati entro la fine di marzo del prossimo anno: per questo motivo la Comunità di valle ha già concordato con la Provincia la messa in campo, nel corso della stagione, di alcuni microcantieri. La partita dovrebbe venir chiusa in modo definitivo nel novembre 2018, con la posa dei parapetti.

RIVA

Ponale, sentiero chiuso: partono i lavori



Il sentiero della Ponale è stato chiuso ieri: oggi il via ai lavori

D RIVA

Da ieri il sentiero della Ponale è ufficialmente chiuso. Gli operai della Edicolm di Borgo Lares, la ditta che si è aggiudicata i lavori di manutenzione straordinaria dello spettacolare tracciato a picco sul lago, hanno posizionato le barriere all'ingresso del sentiero. Oggi è prevista la consegna ufficiale del cantiere e il via ai lavori di sistemazione delle opere di protezione, per un importo complessivo di circa 1,5 milioni di euro.

Secondo i programmi, il sentiero dovrebbe essere nuovamente aperto al pubblico il prossimo 26 marzo.

Trentino 8.11.17

l'Adige

RIVA DEL GARDA

Redazione: 0464 552236 • fax 0464 551580
email: riva@ladige.it

giovedì 9 novembre 2017 **29**

PONALE

Malfer: «Il nostro intento è di far sì che la maggior parte degli interventi possano essere eseguiti entro primavera. Poi microcantieri fino a novembre 2018»

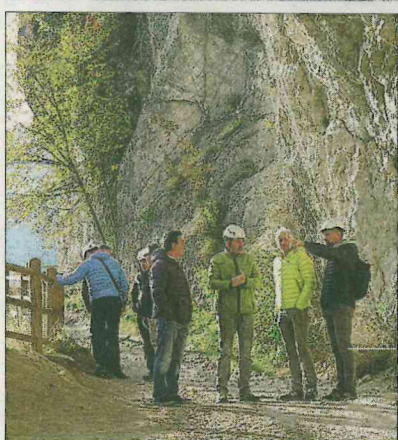
Sartori: «Dietro c'è l'impegno e la disponibilità di tutti. La nuova strada sarà la porta su Ledro e da luogo di confine diverrà ora luogo d'incontro tra i popoli»

Da ieri sentiero chiuso e via ai lavori

La vecchia strada inagibile fino al 20 marzo per l'opera di ripristino e valorizzazione

PAOLA MALCOTTI

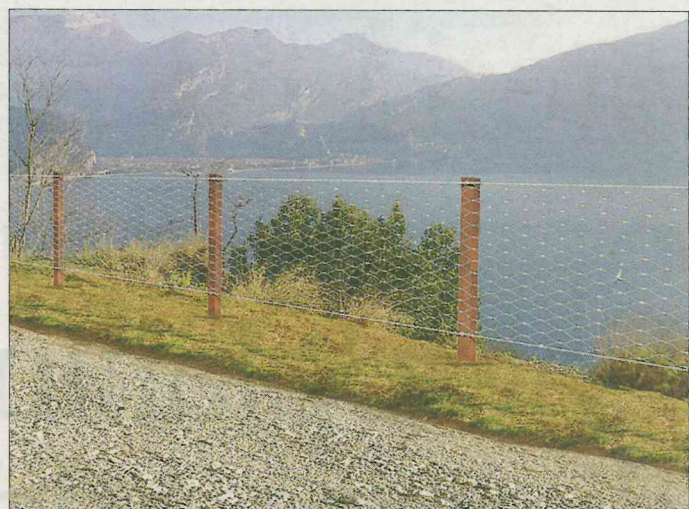
Da ieri, la strada del Ponale è un vero e proprio cantiere a cielo aperto. Con la consegna delle chiavi dei cancelli da parte del presidente della Comunità di valle Mauro Malfer ai responsabili della Edicolm, l'impresa di Borgo Lares che eseguirà i lavori, ha preso avvio l'opera di mitigazione dei rischi, di sistemazione e ripristino del vecchio tracciato di collegamento tra il Garda e la valle di Ledro. Il primo lotto dei lavori, che dureranno due mesi e da soli costeranno 200mila euro, riguarderà le opere di pulizia, disaggio, consolidamento della volta delle gallerie, sistemazione delle paramassi e delle reti di protezione nel tratto compreso tra la prima galleria e il bar «Ponale Alto», mentre la seconda parte riguarderà la sistemazione delle «zete», dal vecchio ponte per Pregasina fino all'ultima galleria a Biacesa. Una volta terminata la parte più impegnativa, si procederà con il fondo stradale, che pur mantenendo caratteristiche di sentiero alpino verrà realizzato in modo da permettere l'accesso ai mezzi di soccorso, così come - laddove possibile - la separazione tra il tracciato riservato ai pedoni (dal lato del lago) e quello per le mountain bike (a monte). I lavori termineranno con la posa di una nuova segnaletica che non solo illustrerà le caratteristiche del percorso ma spiegherà agli utenti come muoversi in sicurezza. Finché le giornate so-



Il sopralluogo di ieri mattina di autorità, progettisti e addetti ai lavori, e la consegna delle chiavi del cantiere all'impresa (foto Salvi)

no ancora miti e luminose, finché il meteo lo permetterà, le ditte specializzate si alterneranno dunque sulla Ponale per far sì che la maggior parte dei lavori possano essere eseguiti entro la data prevista per la riapertura, il 20 marzo 2018.

«La nostra intenzione è infatti quella di arrivare in prossimità della nuova stagione con il grosso dell'opera realizzato, per lasciare poi dei microcantieri durante l'estate e terminare tra no-



Nel rendering dello Studio Lotti, la proposta di intervento sui parapetti

vembre e dicembre del 2018 con le ultime rifiniture - ha detto Malfer - Bisogna ricordare che era da vent'anni che non si interveniva in maniera così massiccia sulla Ponale, con un capitale impegnativo (parliamo di 1.476.537 euro in tutto) e in forma compatta (oltre a quelli direttamente interessati, ossia Ledro e Riva, anche gli altri Comuni altogardesani hanno aderito al protocollo d'intesa, che ha visto il coinvolgimento anche di quattro assessorati provinciali). Quello di oggi è dunque un punto di arrivo ma anche di partenza, che vedrà il «Comitato G. Cis» ricoprire ancora una volta un ruolo strategico di promozione storico-culturale, e senza dubbio un buon inizio». Ieri mattina, alla consegna della Ponale alle ditte che realizzeranno l'opera, c'erano un po' tutti: oltre al presidente della Comunità di valle, anche Marco Benedetti, presidente di Garda Trentino Spa; gli assessori all'urbanistica di Riva e Ledro

Alessio Zanoni e Roberto Sartori; gli ingegneri progettisti dell'opera Antonio Lotti e Luca Flaim, ecc., a sottolineare l'eccezionalità di un sentiero che è storia, natura, cultura, turismo, sport. E che, con 450mila passaggi l'anno, è in grado di garantire un indotto importante al punto che il Dipartimento di economia dell'Università di Trento ha deciso di promuovere uno studio di settore. Oltre all'ateneo trentino, il «sistema Ponale» coinvolgerà però anche le scuole locali: lo studio del sito web dedicato è stato già affidato alla «Laba» di Torbole, mentre la stesura di progetti e di idee di valorizzazione sarà rimessa ai ragazzi dell'Istituto Floriani. «Per arrivare ad oggi abbiamo lavorato molto, con grande disponibilità da parte di tutti - ha concluso Sartori - La «nuova» Ponale sarà la porta su Ledro, che da luogo di confine tra popoli e culture che fu fino alla fine della Grande guerra diventerà ora luogo di incontro».

Riva - Arco

■ **Indirizzo**
riva@gioiornaltrentino.it
■ **Telefono** 0464/755144
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

La Ponale è un cantiere, partiti i lavori

Ieri mattina l'avvio formale dell'intervento di messa in sicurezza. Il sentiero rimarrà chiuso fino alla prossima primavera

di **Alessandra Cattoi**

► RIVA

Chiusa ufficialmente dal 6 novembre al 20 marzo, la Ponale rimarrà inaccessibile a pedoni e bikers fino alla prossima primavera. Ieri mattina, come da programma, sono partiti i primi lavori che dureranno un paio di mesi e serviranno per la pulizia e i disaggi, la sistemazione dei paramassi esistenti nel tratto che va da Riva fino al ristorante Ponale alto, con una spesa di circa duecento mila euro. Dopo Natale partirà la seconda fase che riguarderà la manutenzione del sentiero alpino con la sistemazione dei dossi e i lavori per separare, dove possibile, lo spazio riservato ai pedoni nella parte esterna verso il lago, da quello per le biciclette, all'interno. Evitare la promiscuità, anche grazie al posizionamento di un'apposita segnaletica, è infatti un'operazione indispensabile per garantire maggiore tranquillità a tutti sul percorso. I lavori, coordinati dal Servizio Natura della Provincia, prevedono anche la sistemazione del sentiero per permettere l'accesso ai mezzi di soccorso e a quelli che d'ora in avanti si occuperanno in maniera sistematica della manutenzione ordinaria.

Tempi rispettati dunque, con l'obiettivo di concludere tutte le opere più importanti prima della riapertura della stagione turistica. Un impegno, e anche una bella responsabilità, condivisa dai Comuni, dalla Provincia e dalla Comunità Alto Garda e Ledro che ha il compito di coordinare che tutto proceda secondo quanto stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto da tutti gli enti interessati. «Faremo ogni sforzo possibile per riaprire il 20 marzo e devo riconoscere che c'è l'impegno da parte di tutti», assicura Mauro Malfer, presidente della Comunità di Valle che segue in prima persona l'iter dei lavori.

Ma la questione Ponale non riguarda solo la manutenzione e infatti la prossima tappa della partita sarà la gestione. Il Comitato Giacomo Cis, che



Al via i lavori di messa in sicurezza della Ponale: ieri l'apertura del cantiere

dal 2004 si è fatto carico del sentiero, non lo farà più anche perché è un controsenso che un'associazione che ha finalità culturali si debba occupare direttamente della manutenzione dei sentieri. Questo spetterà a un nuovo organismo che dovrà avere il titolo giuridico per ricevere i contributi ed eseguire i lavori.

Sicuramente saranno coinvolti i Comuni, la Sat, la Garda Trentino e anche il comitato Giacomo Cis che avrà il compito di seguire e ampliare gli aspetti storici e culturali, a partire dalla valorizzazione della Tagliata e dal percorso botanico. «E' fondamentale che la Ponale sia trattata davvero come un ambito specifico e per-

cepita come tale - afferma l'assessore Alessio Zanoni - è un bene unico il cui valore non è solo paesaggistico, è nella sua storia e chi la percorre deve sapere dove cammina».

Da sentiero spettacolare a passeggiata storica, è anche questa la nuova sfida per un percorso che di storia ne ha tanta da raccontare.

«La Ponale è stata costruita dalle amministrazioni comunali - ricorda il sindaco di Ledro Renato Girardi - e come è stato fatto in passato è nostra intenzione investirci anche oggi perché, oggi come allora, consideriamo la Ponale un ambito strategico importantissimo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Tecnici e autorità sul sentiero di Riva (foto Galas)

Maltempo, sulla Ponale cadono sassi e rami

Il sentiero è chiuso per i lavori di messa in sicurezza. Ad Arco intervento dei vigili del fuoco a Pianaura



I vigili del fuoco di Arco al lavoro sulla strada di Pianaura

► RIVA

Le raffiche di vento e il maltempo di ieri hanno portato non solo un brusco abbassamento delle temperature ma anche qualche danno.

Non ci sono stati episodi gravi ma i vigili del fuoco di Riva e di Arco sono dovuti intervenire per tagliare alcuni alberi caduti e rimuovere rami spezzati dal vento. In particolare, i vigili del fuoco arcensi sono saliti verso le località di Troiana, Pianaura e Braila a liberare la strada dagli arbusti.

Qualche problema si è registrato anche sulla Ponale a Riva, con la caduta di sassi dalla parete e un albero divelto e fi-

nito sul sentiero. Fortunatamente la strada è chiusa da lunedì scorso per l'avvio dei lavori di manutenzione che dureranno fino all'inizio della prossima primavera e quindi non ci sono stati i problemi che si sarebbero registrati con il passaggio di persone e biciclette. In realtà qualcuno, anche dopo la segnalazione della chiusura e l'avvio del cantiere, nei giorni scorsi ha provato ad oltrepassare lo sbarramento ma da ieri il passaggio è stato completamente vietato con un blocco a prova di furbetti.

Ovviamente la questione riguarda la sicurezza su un sentiero che presenta delle fragilità e di certo non può essere

considerato sicuro nel momento in cui c'è un cantiere in corso. Episodi come quello accaduto tra la notte di domenica e lunedì non sono certo inusuali, si sono infatti registrati anche in passato soprattutto nella stagione fredda con le gelate. Ma la caduta dell'albero dopo il maltempo e i sassi rotolati giù dalla parete o dalla rete paramassi rappresentano un'ulteriore prova, se mai ce ne fosse bisogno, di quanto la Ponale abbia urgente bisogno di interventi per ridurre il più possibile i rischi e di una manutenzione che da ora in poi dovrà essere eseguita regolarmente con costanza e non una tantum. (a.c.)

IL SENTIERO DA METTERE IN SICUREZZA

«La Ponale non diventi una pista ciclabile»

Il comitato Giacomo Cis interviene sui lavori: «Solo se il terreno è sconnesso si scoraggia l'alta velocità delle biciclette. Ma non veniamo ascoltati»

di Alessandra Cattoi
RIVA

«Le reti paramassi sulla Ponale sono piene, non tengono più ed è ovvio che ogni nuovo sasso che si stacca dall'alto finisca sul sentiero oltrepassando la rete. Del resto hanno più di quarant'anni e una manutenzione seria non si fa da decenni». A parlare è Donato Riccadonna, presidente del comitato Giacomo Cis, che dal 2004 si è occupato della gestione della Ponale, facendo un grosso lavoro sotto il profilo turistico e culturale ma con mezzi limitati sul versante della manutenzione. Ora, per fortuna, i lavori sono iniziati proprio sulle paramassi, indicate come la priorità.

Nei giorni scorsi alcuni sassi e un albero divelto a causa del maltempo sono caduti sul sentiero evidenziando ancora una volta quanto i rischi siano elevati. Rischi che non si potranno mai annullare ma l'obiettivo è comunque di limitarli il più possibile. «Come abbiamo segnalato anche in passato, la manutenzione è urgente e indifferibile - commenta Riccadonna - ma alcune decisioni prese non ci convincono e non garantiranno la sicurezza di chi frequenterà la passeggiata». Sulle questioni tecniche la Giacomo Cis non è stata coinvolta ed è quasi certo che in futuro la gestione del sentiero sarà affidata alla Garda Trentino mentre il Comitato probabilmente si occuperà della valorizzazione sotto il profilo culturale e storico.

Ma le perplessità riguardano la seconda fase dei lavori, ovvero gli interventi sul fondo con la separazione in due del



I tecnici all'interno del cantiere della Ponale dove sono iniziati i lavori di messa in sicurezza (foto Galas)

sentiero, la parte esterna, quella verso il lago, riservata ai pedoni, mentre quella interna dedicata ai bikers. Secondo Riccadonna: «Questo significa che le biciclette scenderanno ad altissima velocità su un bel terreno liscio e spianato, mettendo così in difficoltà i pedoni che già in passato ci chiamavano proprio per segnalare i problemi di convivenza sul percorso».

Timori legittimi, benché tutti gli enti coinvolti prima dell'avvio dei lavori abbiamo insistito nel definire la Ponale un sentiero alpino e non una pista ciclabile, il che fa pensare che il comportamento di chi la frequenta dovrebbe essere conseguente.

Ma se l'obiettivo è davvero quello di valorizzare gli aspetti storici e naturalistici del sentiero, con un percorso botanico e l'accesso facilitato alla Tagliata, l'idea di creare un percorso ad hoc per i bikers, con una strada pulita e quanto più liscia possibile sembra andare nella direzione opposta.

«Più la strada sarà libera dai sassi e spianata - sostiene il presidente della Giacomo Cis - più assomiglierà a una ciclabile, mentre se il terreno rimane sconnesso si scoraggia l'alta velocità delle bici e si mantiene una certa dose di prudenza. Ma nessuno ci ha chiesto un parere nemmeno su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA